

Tra Roberta Braggio e Domenico Minniti

Una polemica fuori luogo



Quando si dice il veleno nella coda! Pensavo di avere completato con i due "servizi", la mia mensile collaborazione volontaristica con questo "giornale", ma mi ci vuole un ulteriore "pezzo" perché la dichiarazione di guerra dell'assessore municipale Braggio a Minniti, Presidente della Giunta di questo Municipio, mi impone una presa di posizione netta e magari dura ma necessaria. Necessaria, perché per scelta di vita ed educazione mentale i colpi cosiddetti "sotto la cintola" non mi piacciono; li considero una carognata, specie quando le questioni

possono e anzi devono essere affrontate a muso duro, magari "scontrandosi ma sempre nel rispetto reciproco".

La "sparata" dell'assessore Braggio (Corriere Mercantile del 20 aprile - pag. 4) mi è parsa e mi pare più dettata da mal celate e insoddisfatte ambizioni personali che sollecitate dalla esigenza di "denunciare" un "malessere" e metodi che non fanno l'interesse della collettività di questa delegazione ma servono piuttosto per appagare le smanie di potere e di protagonismo di un "personaggio" (Mimmo Minniti) da quasi otto anni preposto al governo delle cose di questa San Pier d'Arena che, di certo, in questo momento non ha bisogno di "guerrette" e "gelosie" intestine, dentro cioè i propri organismi istituzionali che devono proprio per questo, essere trasparenti e dare prova inequivoca di unità.

La "gente" è preoccupata perché la situazione di questo Paese non assicura nulla di positivo per il futuro (lavoro, sicurezza, qualità della vita, ecc.) e resta incredula nell'

apprendere che i propri organi amministrativi vanno in guerra per i corsi anti stress, proposti da Giusy Bosco e già tenuti negli anni scorsi (con grande successo) al Centro Civico, da Giulio Giacobbe che è un docente universitario, scrittore conosciutissimo anche a livello internazionale e "uomo" di televisione.

Elementare prudenza politica avrebbe dovuto suggerire all'assessore Braggio di risolvere questa (e non soltanto questa) "querelle" all'interno degli organi di "partito" a cominciare dal proprio capo gruppo fino al coordinatore provinciale; come pure, elementare correttezza istituzionale impone che quando le questioni sono pregnanti e di interesse generale venga convocata una apposita conferenza stampa, posto che l'informazione non può avere come non ha corsie preferenziali; "operazioni" di questo tipo, al di là del merito, sono incaute e azzardate e rischiano di essere qualificate con terminologia schiettamente "chiambrettiana" (con la K).

Questa "sparata" depone intanto per una grave carenza di disciplina all'interno del PD che non deve rallegrare nessuno, neppure Fabio Costa, la cui solidarietà è quanto meno "sospetta" di sterile partigianeria.

Non difendo di certo Minniti che avrà mille difetti come uomo, aggravati dall'essere un politico, difendo invece i metodi che devono essere sempre basati su precise regole di correttezza politica e personale.

Da ultimo e concludo, se "qualcuno" avesse deciso di far fuori questo Presidente, gli devo ricordare i tempi e i modi previsti dallo Statuto del Comune di Genova - titolo VI - Decentramento Municipale - art.49 sexies.

Quindi "rassegnarsi" e comportarsi di conseguenza e soprattutto stroncare la sindrome di protagonismo.

Michele Calderera



Ci scrive l'assessore Massimo Pigoni

Ancora sui paletti di via Monti

Egr. Redattore, se permette mi inserisco nella diatriba paletti di via G.B. Monti. Innanzitutto cominciamo col dire che i paletti nascono con un'ordinanza Sindacale del 2005 (Assessore Merella) per contrastare non il fenomeno della sosta bensì il fenomeno qui di seguito descritto, come recita in questo stralcio l'ordinanza: "Considerato che nonostante la sorveglianza posta in atto dalla Polizia Municipale è invalso l'uso da parte di motociclisti di transitare sui marciapiedi di via G.B. Monti nei tratti compresi tra le vie Farini/Rolando e tra le vie Alfieri/Cantore, in particolare nella fascia oraria fra le 7.00 e le 9.00 quando il traffico è particolarmente congestionato... ecc".

L'allora consiglio di Circoscrizione diede parere contrario così motivato: "in quanto la soluzione prospettata non risulterebbe adeguata ad evitare il transito di motoveicoli".

Chiarito questo, rimane il fatto che, ad oggi insieme alle proteste per i paletti che provocano i disagi descritti dal signor Bampi, abbiamo molteplici richieste per l'installazione di paletti là dove non ci sono, in una lotta tra pedoni e automobilisti.

Il problema è strutturale: il quartiere non è stato progettato per l'attuale quantità di auto: tenteremo di rimediare reperendo nuovi posteggi. Ad esempio, in attesa che



venga trasferita la rimessa AMT, cercheremo di ottenerne almeno una porzione da adibire a posti auto, ben sapendo però che, poiché il saldo tra le nuove immatricolazioni e le demolizioni è a vantaggio delle prime, (cioè ogni anno ci sono più auto), la vera soluzione è impegnarsi per avere un trasporto pubblico efficiente comodo sicuro ed economico che riduca quantomeno il fenomeno della seconda, terza ed, in alcuni casi, quarta auto familiare. Per quanto riguarda il traffico su via G.B. Monti stiamo verificando se, invertendo alcuni sensi di marcia si possa alleggerire il flusso di auto dirette in Valpolcevera. Discorso a parte merita l'incivile e

senza nessun tipo di giustificazione utilizzo dei marciapiedi come strada da parte di alcuni motociclisti. Per questi non c'è che la repressione verificando se a norma di legge possono essere applicate sanzioni anche più pesanti di quelle normalmente applicate.

Massimo Pigoni

Totale accordo con Massimo Pigoni sia perché i paletti non servono a bloccare le moto, che continuano imperterrite a correre sui marciapiedi, sia perché occorre alla svelta risolvere il problema dell'intasamento di Via G.B. Monti. Auguri di buon lavoro e di buon esito!

Franco Bampi

Gli anziani si lamentano

Gli anziani del quartiere si lamentano e noi, per quanto ci è possibile, diamo loro voce. Molti sampierdarenesi appartenenti alla terza età vogliono far sapere alle Autorità preposte (in primis al Municipio del Centro Ovest) che sarebbe cosa davvero gradita prevedere, tra i prossimi interventi, l'installazione di qualche panchina in più, soprattutto nei pressi delle fermate AMT, e di qualche servizio igienico in più.

Purtroppo, ci spiegano, non si trova un bagno neanche a morire in piazza Settembrini, intorno al mercato di piazza Tre Ponti, in via Rolando, tanto per citare alcune strade; ciò impedisce a tante persone (di età) di godersi una passeggiata in tranquillità senza essere costretti ad entrare in un bar e consumare per usufruire della toilette. Quanto alle panchine, oltre ad essercene poche, aggiungiamo noi che quelle poche sono spesso sporche e inservibili. Infine i collegamenti bus: ci ricordano che in via Cantore non transita nessun mezzo verso la Val Polcevera e nessuno che porti alla Stazione ferroviaria di Genova Principe, eccezion fatta per la linea 7 che, però, fa capolinea a mezzo chilometro dai binari!

Raccolto il mugugno lo "giriamo" ai nostri Amministratori locali, nella speranza di ricevere pronta smentita e risposta.

Roberta Barbanera

Grande successo per il corso antistress

Sala gremita all'auditorium del Centro Civico "Buranello" per la prima seduta del corso antistress tenuto dal professor Giacobbe il 22 aprile scorso. Il prossimo appuntamento è fissato per martedì 27 maggio alle ore 18, continuando una brillante iniziativa che data dal lontano 1999 e che ha riscosso molta attenzione specialmente nel pubblico della terza età (e non solo) grazie alla simpatia e alla brillantezza delle argomentazioni che il professor Giulio Giacobbe è solito trattare. L'attuale corso, basato su due sedute, è gratuito e patrocinato dal Municipio II Centro Ovest.



Abbigliamento
NICOLE
GENOVA

NICOLE

Via Sestri, 86 r
Via Cantore, 116 r.
Via Cantore 230 r.
Corso B. Aires, 89 r.
Piazza Petrella, 22 r.
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26
Tel. 010.46.51.83
Tel. 010.640.09.25
Tel. 010.31.15.67
Tel. 010.644.23.56
Tel. 010.745.35.02